ℭ RAPPRESentatione Di Sancta Apollonia Vergine & Martyre.

¶ Langelo annuntia.

O Popolo alpresente congregato
come e/piaciuto al sõmo creato
che p sua carita uha qui mãdato (re
accioche lo seruiate con timore
onde honesto piacer uha preparato
in qsto giorno a sua laude & honore
ciaschuno adunq con silentio attẽda
& di quel che uedra exemplo prenda
Et se la mente uostra fie leuata
a quel che sifara / con deuotione
ui mostrerrem si come riuelata
fu la sua fe per chiara uisione
a una fanciullecta / che chiamata
Apollonia era / di gran conditione
figluola fu di Tarsio Re pagano
chi tenea di alexãdria ilregno ĩ mano
Laquale essendo di eta dundici anni
langelo aparue allei di nocte & disse
come il signor lauolea trar dingãni
& che dalla ydolatria sipartisse
p iscamparla dalli eterni damni
et come questo poi in effecto misse
uedrete & intenderete p ragione
el cominciare & la conclusione.

Essendo Apollonia con laltre sue compagne a dormire / uno Angiolo gliapparisce & dice.

Vergine bella immaculata & pia
io son disceso da superni chori
mandato a te dal figluol di Maria
Xpo Iesu che e signor de signori
& piacegli di gratia che tu sia
sua buona ancilla: & uuol chi tu ladori
con tucto il core: et lassi lydolatria
doue dimora tucta la tua patria
Et perche ilsuo uoler uenga alleffecto
bisogna che tu uada domactina
a un seruo di lui molto perfecto
fuor della terra: ilqual con sua doctri
tinformi della fe: & lui e/ docto (na
dogni Romito: & della tua ruina
di / che tilaui & mondi tucta quanta
& che baptezi te con lacqua sancta

Langiolo sparisce: & Apollonia silieua: & ginochioni dice.

O sancta charita: o uera luce
o puro specchio dogni core humano
dolce signor che ogni cosa produce
& tucto reggi con tua sancta mano
senza il tuo aiuto nulla siconduce
sia benedecto iltuo nome soprano
che ha degnato me uil creatura
ridurre alla tua uia sancta & sicura

Dipoi sancta Apollonia chiama le compagne & dice.

Chare cõpagne mie piu nõ dormite
leuate su nel nome del signore
& senza piu tardar mecho uenite
peroche piace a Dio trarmi derrore

Vna delle compagne di sancta Apollonia risponde.

Nuoua cosa e/ql che al presente dite
& dacci in uerita grande stupore
pur nõ dimen noi siamo apatechiate
ubidir sempre quel che comandate

Sancta Apollonia ua con le compagne & truoua el romito & dice

El buon Iesu signor benigno & pio
uiconserui & mantenga nel ben fare
uenuta sono a te o padre mio
pche midebba altucto baptezare
& mondar me da ogni uitio rio

non

siche sia grato el mio adoperare
al nostro eterno Dio: pero tipriegho
che di tal gratia non mifacci niegho

El Romito temendo che non sia il demonio sifa il segno della croce: & ginochioni dice.

O uero & solo Dio che descendesti
di cielo: & a incarnare uenisti i terra
nella uergine sancta: & poi nascesti
p lhumana natura trar di guerra
col cuor tipriego che gratia mipresti
conoscere un grā dubio che mafferra
se questo fussi el diauolo incarnato
che condur miuolessi a far peccato

Sancta Apollonia dice al Romito per afficurarlo.

Non dubitar di nulla o padre sancto
che a te mimanda Iesu benedecto
ascolta & nota il mio parlare alquāto
& di questo uenire il proprio effecto
uenne stanocte a me cō dolce canto
un angiolo molto bello nel aspecto
uergine michiamo: & poi midisse
chi a farmi baptezare a te uenisse

El Romito dice.

Cosa stupenda e/ questo tuo parlare
dicendo tu da parte del signore
chi con mia man tidebba baptezare
cō lacqua sācta: chi mōda ogni error
ma in nessun modo lho ardir di fare
concio sia cosa chio sia peccatore
pur pregherremo ilnostro eterno sire
che lui adempia il tuo sancto desire

El Romito & scā Apollonia con le mani al cielo finginochiano & sancta Apollonia dice.

Eccho dolce signor chio son uenuta
al seruo tuo: come micomandasti
& lacqua del baptesimo ho chieduta
in quella forma che tu lordinasti
ma come uedi non mhe conceduta
onde io ricorro a te che mimandasti
in qsto loco: accio che almio scōpiglio
soccorra presto & diami iltuo cōsiglio

Vno angiolo apparisce con uno uaso dacqua & dice.

Vergine benedecta io son mandato
per mecter ad effecto il tuo desio
ilqual the stato da Giesu donato
ma nota prima chiaro il parlar mio
ciaschuno a creder qsto e/ obligato
se scāpar uuol dal demon fallo & rio
sappi che lui di cielo in terra ascese
& carne humana pe peccatori prese

Et fu concepto di spirito sancto
& nacque della uergin benedecta
acompagnato dangelico canto
in una pouerella cappannecta
fu ricoperto di uerginal manto
dalla sua madre benigna & dilecta
doppo trentanni fu da giudei preso
& crudelmente insulla croce steso

Confitto & morto fu ísul duro legno
p liberar tucto il popolo humano
acciochi hauer potessi el sancto regno
dalquale il padre Adam sife lōtano
perlo disubidir che tanto indegno
fece contro di lui si come huō uano
resuscitando poi elterzo giorno
cō gran trionfo & molta gloria ador

Et finalmēte lui debbe uenire (no
cō grā potenza a giudicar il mondo
& tucto quanto ilben retribuire
siche ogni giusto sia semp giocondo

&chi uoluto non ha ubbidire
p sempre fia damnato nel profondo
credi tu tucto quello chio tho decto
di questa fe di Christo benedecto!

Risponde scã Apollonia.

Io credo & tégho chiaro o signor mio
ql chi decto hai esser uer tucto quãto
ne di nessuna cosa dubito io
e in qsta forma star semp miuanto

Langelo baptezandola dice.

Hor su nel nome dello eterno Dio
padre & figluolo & spirito sancto
io tibaptezo o uergin benedecta
& sei dogni peccato monda & necta

Come lha baptezata langiolo si parte: & sancta Apollonia ingi nochioni dice.

Laudato sia tu fonte di pietade
donde procede ogni diuino aiuto
tu sol sei pien di somma charitade
e in qsto di tal don mhai conceduto
mostrandomi la uia di ueritade
che mai simil miracol fu ueduto
onde hauendo hauuta tanta gratia
di benedirti non saro mai satia

Sancta Apollonia partendosi dice al Romito.

Tempo e hormai o padre reuerendo
chio debba inuer la terra ritornare
& con la gratia del signore intendo
la fede sua a tucti predicare
per tanto nel mio cor fiducia prendo
che degnerai per me spesso pregare
Xpo Iesu: che mifacci constante
a fare per suo amore opere sancte

Risponde el Romito.

Figluola ua che lui tua guida sia
& sempre timantengha alla sua fede
guardando te da ogni opera ria
si come a serui suoi far sirichiede
nel nome del signor prendi tua uia
& spera che glihara di te merzede

Risponde sancta Apollonia al Romito.

Rimani in pace o padre benedecto
che Dio tifacci allui essere accepto

Sãcta Apollonia ritorna alla terra: & una fante di casa ua al Re & dice cosi.

O signor nostro io son tucta smarrita
& di paura tremo tucta quanta
per modo tal che apena sono ardita
di aprir la bocha: el core misischianta
considerando chella sia partita
la uostra buona figlia chara & sancta

Risponde il Re.

Come e partita pazza smemorata
& doue e ita: chi lha accompagnata

Risponde la fante.

Io non so nulla quando ella partisse
ma ben son certa chio lauidi hiersera

Risponde il Re alla fante.

Puo esser questo che niun lasentisse
quando ella usci di casa sella uera
uedesti hier che nessun uiuenisse
o gliparlasse donna forestiera!

Risponde la fante.

Signor mio no / che nõ uẽne persona
huomo ne donna captiua ne buona
Ma una cosa solo miconforta
che lha con seco le sue damigelle

Risponde il Re.

Vanne in malora: uoi siate una sorta
di femmine insensate & pazzerelle

quanto meglio sare che fussi morta
che hauer di lei hauute tal nouelle
che almancho nefarei un pianto solo
& nõ nepatir semp̃ un nuouo duolo
Partita la fante il Re dice a baroni
I ho tanto dolor drento al mio core
chi ĩ modo alcun nõ uel potre mai dir̃
alla mia uita nõ hebbi il maggiore
ne paruemi prouar simil martyre
pẽsando cõ qual fede & quãto amore
la mia figluola io ho facta nutrire
& hor quando credeuo maritarla
perduta lho: ne so doue cercharla
Vno barone silieua su & dice.
O sacra maiesta non titurbare
del occulto partir della tua figlia
perche di lei non e/da dubitare
benche da farne sia gran marauiglia
ma uuolsi prestamente far cerchare
tucta la terra dalla tua famiglia
accioche spengha q̃sta ardente face
che ticonsuma & priua dogni pace
Risponde il Re.
Spegner nõ puossi q̃sta graue doglia
laqual cõ grãde ãgoscia nel cor prouo
in modo tal chi dogni ben mispoglia
anzi maggiugnera sempre di nuouo
ma pur per satisfare alla tua uoglia
uo mandare a cerchar sio laritruouo
pero ua Siniscalcho immantenente
& di lei cercha diligentemente
El siniscalcho ua a cerchare di san cta Apollonia: & scã Apollonia giungnie nella terra / & ua insu una piaza & comincia a p̃dicare: & dice a molti huomini & dõne.
Huomini & donne dogni conditione
piccholi & grandi uenuti a udire
quãto e/bugiardo & falso opinione
quel che tenete / che ui fa perire
& mostrerroui con buona ragione
la uia che ui farebbe al ciel salire
adunque state al mio parlare attent
accioche siate sempre ben contenti
El nostro eterno & glorioso Dio
e/stato uer di me tanto clemente
che perdonato mha il peccato mio
ondio confesso Christo apertamente
nostro signore omnipotente & pio
che facto mha miracolosamente
dal angiol suo cõcedere il baptesmo
& facto mha lassare il paganesmo
Hauendo riceuuto tanto dono
io uoglio a tucti uoi comunichare
che per suo amore oblighata ne sono
perchi il suo regno possiate acquistare
sappiate adunq; chi dal sõmo throno
el grãde Dio uolendoci saluare
con somma charita in terra discese
& pura carne della uergin prese
Et poi cõ grãdi affanni ando pel mon
la uerita semp̃ mai predicando (do
di pouerta sostenne graue pondo
se stesso sopra tucto humiliando
fece tornar̃ ogni infermo giocondo
dogni grã malactia ciascun sanando
alluminaua ciechi: muti & torti
rendeua sani: & suscitaua morti
Mostrãdo el buon Iesu q̃sti grã segni
credette in lui gran parte de giudei
ma di crudele inuidia furon pregni
e sacerdoti / Scribi & Farisei
assoctigliorno tanto e loro ingegni
che con grã disonor le mani eptei

gli confisseno in croce: & pati morte
ma il terzo di resuscito piu forte
Resuscitato apparue molte fiate
a discepoli suoi / per dimostrare
che gliera Iesu uiuo in ueritate
uolle con lor quaranta giorni stare
poi per uirtu di sua diuinitate
louidden tucti di terra leuare
e in lor presenza ĩ ciel salir cõ gloria
con grã trionfo & maxima uictoria
Et lui nel fin del mondo de uenire
nella sua maiesta a far giuditio
& giustamente ebuoni retribuire
& alli iniqui dar degno supplitio
priegoui adunq̃ tucti che seguire
uogliate me / ueggendo tale inditio
e in Iesu christo habbiate buona fede
perche beato fia chi allui crede

Hauẽdo tucta quella gente udito predicare sancta Apollonia / & uolendosi baptezare / uno ꝑ tutti dice cosi.

Baptezaci nel nome del signore
figluola benedecta con tua mano
poi cħ ci hai dimostrato il grãde error
& mostro il creder nostro q̃to e/uano

Sancta Apollonia baptenzandogli dice.

Sappiate chel baptesmo ha tal ualore
cħ emonda del peccato iniquo & stra
ꝑ la uirtu di q̃l sangue cħ sparse (no
el nostro buon Iesu: che damor arse

Mentre cħ scã Apollonia baptezael Siniscalcho giugne & dice.

Tucta la terra di te ha cerchato
da parte del tuo padre molta gente
cħ dogni gaudio & pace eglie priuato
pel tuo partir cosi celatamente
& la sua maiesta ha comandato
che ĩnanzi allui tu uẽgha di presente

Risponde scã Apollonia.

Contenta son di uolere ubbidire
& come dici innanzi allui uenire

Sãcta Apollonia siuolgie a quelli chella ha baptezati & dice.

O uoi christiani che siate alluminati
dal benigno Iesu della sua fede
mediante laqual siate scampati
dallinfernal dolor cħ ogni altro exce
state di buona uoglia confortati (de
chel buon Iesu hara di uoi merzede
siate fino al morir constanti & forti
che poi sarete meco in ciel consorti

Scã Apollonia ua col Siniscalcho dinanzi al Re: et giunti el Re dice a sancta Apollonia.

Tu sia figluola mia la ben tornata
hora e/da me cessato ogni dolore
dapoi chio ueggio hauerti ritrouata
nõ hebbi mai allegreza maggiore
dallhora inqua che fusti generata
ma ben mi da grandissimo stupore
nõ so ueder come tu ti partisti
& si occhultamente tenegisti

Risponde sancta Apollonia.

Dapoi che mi domandi o padre mio
quel che del mio partir fu la cagione
nel mio parlar tel dichiarero io
si come io uiddi nella ui one
stanocte apparue a me langiol di dio
& dichia rommi con uera ragione
la fe del buon Iesu: et poi midisse
che a baptezarmi della terra uscisse
E in questo modo si fu adempiuto

el suo el mio uolere interamente
hor hai tu padre tucto il uero saputo
p quel chio miparti secretamente
El Re a sancta Apollonia dice.
Adunque hai tu il baptesmo riceuuto
delqual tu nesarai sempre dolente
se tu nõ nieghi con facti o con uoce
colui che si uilmente mori in croce
Risponde sancta Apollonia
Eglie ben uero che lui pati uil morte
ma efu di gran fructo il suo morire
pche quel fu cagion ch alla sua corte
ogni fedel christian possa uenire
& uolontariamente come forte
p nci elesse tanto asporo martyre
preghoti adunqȝ dolcissimo padre
ch uogli entrar nelle sue sancte squa
El Re dice a scã Apollonia. (dre
Dunque sei tu figluola tãto scioccha
che ĩ questo mondo tilassi ingãnare
& si macto parlar tescie di boccha
ch a nessun modo ildebba soportare
perche tuo padre sono & a me toccha
douerti in ogni cosa amaestrare
per tanto non usar piu tal parole
ch quello che tu di / troppo miduole
Risponde scã Apollonia.
Non creder padre chio uoglia tacere
la uerita che Dio mha riuelato
anzi disposta son come e/douere
quella manifestare in ogni lato
Risponde il Re.
Non esser pertinace in tuo parere
che in ogni modo io ho deliberato
che da christiani tiparta falsi & rei
& torni a deuotion de nostri Dei
Sancta Apollonia risponde.

Prima inim ãdi il mio signor la morte
che mai rinnieghi la sua sancta fede
ma faccimi constante semp̃ & forte
di confessarlo come sirichiede
Risponde il Re.
Poi che condocto sono a simil sorte
nõ siconuiene hauer di te merzede
dapoi che a prieghi nõ uuoi cõsentire
con gran tormẽto io tifaro morire
Sancta Apollonia risponde.
La morte misara gran refrigerio
pur chio conserui fede almio signore
& sia semp̃ suggecta algiusto imperio
di Iesu Christo nostro redemptore
El Re dice.
Strano e per certo questo desiderio
& cõtra ogni ragione & pien derrore
piacciati adunqȝ il tuo uoler mutare
chio ti uo degnamente maritare
Sancta Apollonia dice.
Lo sposo mio e/Re di uita eterna
a cui la bella mia uirginitade
ho cõsecrata: et lui regge & gouerna
lanima mia con somma puritade
& perche chiaramente tu discerna
o padre mio quel che e la ueritade
fa qui uenir chi disputi la fede
& uedrai disputando chi me crede
Vno barone dice al Re.
O sacra maiesta questa tua figlia
secondo me non sipuo biasimare
costei a una Dea sassomiglia
ne gesti / ne costumi & nel parlare
& e per certe una gran marauiglia
che di si poca eta uuol dispu are
ma poi che altro rimedio nõ tigioua
sarebbe il meglio uenire alla pruoua

El Re dice alli baroni & al Siniscalcho.

Poi che qui mha condocto la fortuna
chio debba fare a modo di costei
béche ragion nō possa hauer alcuna
di rinnegare en ostri magni Dei
cerchate le cipta a una a una
e in ogni parte de paesi miei
& sien nella presenza mia condocti
quanti trouate huomini saui & docti

El siniscalcho ua a cercare de Saui: & un barone dice a scā Apollonia

O cicaluzza hor simostrerra schorto
esser la fede tua uinta & conquisa
& se tu hai o la ragione o il torto
esser da nostri Dei cosi diuisa
per credere a quel Xpo che fu morto
che e/cosa da beffare & farne risa
ma ua pur la col tuo asin a mulino
che io saro del tuo scorno indouino

Risponde sancta Apollonia.

Sio saro cicaluzza come hai decto
presto la sperienza neuedrai
ma tu che tireputi dintellecto
passare ogni altro / so che rimarrai
pien di confusione: & con dispecto
uiuendo senza pace finirai

Risponde el barone.

Sempre co discredenti si guadagna
tosto si scoprirra la tua maghagna

Hora giunghono li Saui: & uno di loro dice per tucti.

O magnanimo Re per ubbidire
alla tua maiesta uenuti siamo
come da serui tuoi ci ha facto dire
dinanzi a te tucti ci appresentiamo
pero comanda a noi o alto syre
che di seruirti gran piacer habbiamo
contaci pure la tua uera intentione
& noi diffinitem poi la questione

Risponde il Re a Saui.

Charissimi fratelli el caso mio
e/per questa figluola tapinella
laqual uuol seguitare unaltro Dio
& farsi dalli Dei nostri ribella
pero lo aiuto uostro richiegho io
che glimostriate quāto e/uana & fella
la fede di colui che mori in croce
& quāto ella e/bugiarda & q̄to nuoce

Vno Sauio dice a sancta Apollonia.

O generosa damigella impara
che tropo tidisdice esser proterua
inuer tuo padre / tenendoti chara
che ubbidir lodebbi come serua
& nol tenere in questa pena amara
che uedi ī quāto honore eticonserua
& tāto e/grāde il debito che habiamo
col padre: che pagar nō lo possiamo

Sancta Apollonia risponde.

Vecchio tu sei & di matura etate
ma non di el uero / essendo si antico
tenendo lalma in tanta uanitade
che dallo eterno Dio ti fa nimico
se conoscessi la sua gran bontade
daresti modo di fartegli amico
& lui taccepterebbe come figlio
siche fa q̄sto: & segui el mio consiglio

Vnaltro Sauio contradice.

Questo et nō nulla sarebbe tuctuno
pero senza tardar uegniamo a facti
el suo primo parer dica ciaschuno
accioche siamo alla conclusion tracti

El sauio dice a scā Apollonia.

Se tu conosci in noi error nessuno
dillo: & uedrai ch noi nō sarem macti
Vnaltro Sauio dice.
Non piu parole: il tempo siconsuma
Et uolgesi a scā Apollonia & dice.
Comincia tu si come sicostuma
Sancta Apollonia dice.
O uoi che siate a disputar uenuti
armati di mondana sapientia
cōtra qsta fanciulla che ha compiuti
sol undici anni: & e senza scientia
uolete che per me non siconfuti
la uostra secta: & se uien la sententia
contra di uoi / consentite humilmēte
& baptezateui poi deuotamente
Decto questo / esaui soprastanno
un poco tra loro: & il piu antico
con licentia de glialtri dice.
Poi che qsti mie padri mhāno imposto
chio tirisponda o nobile donzella
a ql che ultimamēte ci hai proposto
ciaschun di noi a un modo fauella
& io con loro insieme son disposto
iusta la uerita seguitar quella
siche nel disputar perdendo noi
contenti siam di far quel che tu uuoi
Risponde sancta Apollonia.
La prima cosa chio ui uo mostrare
quanta gran uanita regna in coloro
che molti Dei uogliono adorare
facti di marmo & dargento & doro
che sidourebbon molto uergognare
di tanta cechita ciaschun di loro
pche secōdo ogni huō prudēte & pio
esser non puo se non un solo Dio
E gran propheti che furon mandati
dal nostro eterno dio sōmo monarca
hāno del uer glhuomini alluminati
che hanno fabrichato lor la barca
della uerace fede / che saluati
ha tucti quelli che di lor sie carca
& hāno scripto unicamente ognuno
chel uero Dio non e / se nō sol uno
Vno altro Sauio dice.
O chara figlia non durar fatica
di recitare edecti de propheti
dica ciaschun di lor quel che sidica
che lo reputi come stando cheti
che la doctrina sua tucta e nimica
della philosophia & de poeti
siche non citener piu tempo a tedio
ma truoua se tu hai altro rimedio
Risponde sancta Apollonia &
dice cosi.
Poi che uoi recusate le scripture
de maximi propheti / io uoglio usare
in fauor nostro le sententie pure
de saui & de poeti / che narrare
furon constrecti tucte creature
da un solo principio deriuare
lantico Orpheo qsto in prima disse
& finalmente Esiodo lo scripse
El padre anchor de poeti latini
Deum nacque il Re p tucta laterra
disse Ouidio che furon uicini
il suo parlar dal buon cāmin nō erra
siche son facti testimon diuini
uostri poeti: & fannoui gran guerra
Vnaltro Sauio dice.
De nō menare ancor tanta baldanza
chio nō accepto lor testimonanza
Risponde sancta Apollonia.
Certa son io che tucti ecircunstanti
conoscon molto ben ch tu ha il torto

pur nō dimeno uoglio andar auanti
cogliendo delle rose del uostro orto
& questi fien molti philosophanti
che hanno chiaramēte il uero scorto
fu fra costor ql sauio decto Tale
che pnose un creatore uniuersale
Vn sommo padre Antistene cōfessa
& quel medesimo Crispo & Zenone
Anassimone & Cleante sappressa
a tal sententia: & cosi Cicerone
& finalmente la uerita spressa
parlorono Aristotile & Platone
factor del mōdo lappello Pythagora
unicamente lochiama Anasagora

Vno altro sauio dice.

Negar nō posso nobile donzella
che quel che tu hai decto nō sia uero
ma tu sai ben ch ognū di loro appel
p uari nomi cotesto primiero (la
principio delquale hor sifauella
pero conuienti far nuouo pensiero
& nō mostrando tu miglior ragione
nō consentiamo a tua oppinione

Risponde sancta Apollonia.

Se costoro han chiamato il uero Dio
diuersamēte ognuno: questo nuoce
alla positiõ / laquale fo io
ma tu lafuggi / perche laticuoce
pur miconfidero nel signor mio
che per nostra salute mori in croce
& certa son che midara uictoria
p far piu manifesta la sua gloria

Dice quel Sauio.

Etipare hauer uinto / poi che nieghi
che possono esser molti enostri Dei
& ragion non assegni che ci leghi
senza rimedio; come far tu dei

Risponde sancta Apollonia.

Per rispondere a quel che tu alleghi
attendi bene a gliargumenti miei
hora hai tu maggior la forza unita
che quella che e / in molti dispartita

Risponde il Sauio.

Cosi confesso; ma questo che gioua
a far che inostri Dei non sien molti

Risponde sancta Apollonia.

Non uedi tu chella e / la uera pruoua
che uidimonstra bene essere stolti
colui ch e / Dio cōuien ch tucto muo
& fermo stando laltre cose uolti (ua
che qsta gran potenza ī piu diuide
e / ferma cosa: & ognun seneride
Et pero conchiudendo / la potentia
in molti Dei non saria possibile
che fussi sōma & senza dependentia
in tucti loro immensa & inuincibile
questa e / si uera & si chiara sententia
che laconsente ogni anima risibile
ben e / per certo con la mēte inferma
chi crede che sien molti: & chi laffer

Vnaltro Sauio dice. (ma

Fermati figlia: non andar si presto
non dir di nostra fede tanto male
pche a noi ancora e / manifesto
come uoi dite / essere un principale
& glialtri tucti obedienti a questo
rector dilecto & padre uniuersale
costui sichiama apresso a tucti Gioue
& fulmina: & tēpesta: tuona: & pioue

Sancta Apollonia dice al Sauio.

Intēdi hor me: qsta e / maggior pazzia
a dir che Gioue tengha il primo loco
di tucta la celeste monarchia
dallaltra parte esia tanto dapoco

che eleggiet glibisogna compagnia
andate a dire queste fauole al fuoco
& non uogliate reputarui saui
faccendo error si manifesti & graui
Et sopra tucto ben mimarauiglio
che uoi uogliate Gioue essere Dio
elquale uoi dite di Saturno figlio
che fu piu chaltri scelerato & rio
in modo tal ch al diauol lassomiglio
hauēdo ogni honesta messa in oblio
sare per certo dintellecto priuo
chi crede che Dio possa esser lasciuo.

Vno de Saui parla a sancta Apol lonia & dice.

Volgiti un poco a me ceruel di lascha
che ti par hauer facto altrui co piedi
tucto q̄l che tu spandi e una frascha
& non mhai uinto come tu ti credi
posto che Gioue di Saturno nascha
& facci ingauni rubi: sforzi: & predi
nō e/quel grāde Dio come tu mostri
ma cosi finseno epoeti nostri

Risponde sancta Apollonia.

Non solamente ciechi & ignoranti
ma pien di iniquita & scelerati
esser uiconfessate tucti quanti
dapoi che hauete ipopoli ingannati
faccendo sacrifici feste & canti
a quei che uoi sapete esser damnati
& usurpato hauete al creatore
di tucto luniuerso / il proprio honore
Verghognareui adunq; & nascondete
la faccia uostra da tucti emortali
che hauete messi nella uostra rete
questi crudeli spiriti infernali
ma uoi miseri anchor nepatirete
supplicio degno a tanti horribil mali
& non crediate con uostra malitia
poter fuggir la diuina giustitia

Vno de Saui parla insieme con quelli altri & dice quando sono decte le stanze: unaltro ragio/na insieme di secreto.

O reuerendi patres hec puella
uomit ex ore melliflua uerba
que nobis mouent fortissima bella
adeo quidem ut nostra superba
arma confundat: & ueluti stella
fulget: nos autem calcamur ut herba
quare decreui lucem imitari
eque uos omnes idem cohortari

Vnaltro Sauio dice.

Fluctuat quoq; animus: & nutat
mens iamdiu: propter eloquentiam
uirginis quisq; flectit & mutat
corda: cum probet suam sapientiam
qua uerba nostra omnia confutat
uincitq; senum hominū prudentiam
quamobrem puto potius tacendum
esse: atq; sibi sponte iam cedendum

Sancta Apollonia dice a Saui.

Perche uoi siete lictrati / el signore
nostro Iesu puo q̄l che lui uuol fare
sappiate ch mha mostro il uostro core
& che uicominciate a preparare
a uno a uno al suo sancto timore
pel qual ui possa il p̄mio eterno dare
siche ueggendo la sua chiara luce
uenite presto doue ella conduce

Vno de Saui dice.

Vergine sancta noi sarem contenti
di ritornare a Iesu uolentieri
& p suo amor patir tucti etormenti
& esser contro a noi sempre seueri

ma essendo stati si disubidienti
alchun nõ e tra noi che merze speri
pche siam certi che nol meritiamo
p nostro graue errore in qsto stiamo

Risponde sancta Apollonia a Saui & dice.

Non dite piu cosi: ne dubitate
dal mio dolce Iesu hauer perdono
ilquale per infinita charitate
discese in terra dal celeste throno
sol per usare a peccator pietate
quãdo humilmẽte allui tornati sono
& come fussin suo charo thesoro
mai lisdegno di conuersar con loro

Et cosi disse nel sancto uangelo
chel peccator uenuto era achiamare
a penitenza: & che gliangeli in cielo
maggior letitia & festa usauon fare
dun peccator pentito con buon zelo
che di nouanta noue giusti appare
cħ sua clemẽza ogni altra opera auã
ficħ hablate ĩ lui ferma sperãza (za

Vno delli Saui parla aglialtri & dice.

Credete fratei mia con pura fede
alle parole di questa fanciulla
chel buon Iesu hara di noi merzede
cosi sperate senza temer nulla
el mondo disprezando & chi glicrede
che ĩ mille modi esuo amici trastulla
seguiam Xpo Iesu che nõ mingãna
& esuaue molto piu che manna

Tarso irato silieua su & dice alli Saui.

O pecoroni ritornate alla schuola
pe danar uostri: & di nuouo ĩparate
che cotesto ceruello forte uola
& certo che del senno usciti siate
che non sapete dire una parola
tristi ribaldi in malora nandate
che maladecto sia chi uha condocti
in questo luogho p huomini docti

Quando Tarso dice il sexto uerso della stanza disopra che dice Tristi ribaldi / allora esaui sieno cacciati uia: et Tarso dipoi siuolta a sancta Apollonia & dice.

Et tu che hai peruertito questa gente
ql cħ e iltormẽto io tel faro prouare
pero ua Siniscalcho immantenente
& fa il suo corpo tucto lacerare
con soctil uerghe tanto fortemente
si chio lo uegha nel sangue bagnare
che non saro mai contento ne satio
infin che facto nhabbi grãde stratio

El siniscalcho risponde con reuerentia al Re & dice.

Sacra corona io sono apparecchiato
a quel che tu domandi ubidir presto

El siniscalcho siuolge a compagni & dice.

Menate uia costei con mal comiato
a fargli ingiuria ciaschedun sia desto

Giunti che sono alluogho della giustitia el Siniscalcho dice alli Manigoldi.

Spogliala / tu mipari adormentato
leghala alla colonna: & fate presto

Vno de manigoldi dice.

Auale auale gliro mpereme ogni osso
e infragnerengli tucto quãto il dosso

E manigoldi bactono scã Apollonia con uerghe: & mẽtre che la bactono sancta Apollonia dice

O christo redemptor del uniuerso
come tu sai / tucte le forze humane
in caso si terribile & aduerso
senza lo aiuto tuo sarebbon uane
pero difendi me da si peruerso
padre crudele & arrabbiato cane
e infondi nel mio cuor tanta forteza
chi sostengha p te qualunq; aspreza

El siniscalcho mosso a pieta dice a sancta Apollonia.

Sei tu anchor doppinion mutata
o pure aspecti piu aspro martyre

Risponde scã Apollonia.

La morte per Iesu misara grata
& quella aspecto cõ sommo desire

El siniscalcho dice & fagli scorta.

Io spero che la gratia tisie data
scioglietela & torniamo alnostro sire
che altro modo allui tener bisogna
a uoler far di lei quel che gliagogna

Sciolghonla & menanla dinãzi al padre: el siniscalco dice a Tarso.

Nulla non gioua o magnanimo tarso
il bacter come hai decto la tua figlia
pero che tanto sangue seglie sparso
che come si sostiene e maraviglia
ma poi che tal rimedio e stato scarso
altro partito sopra di lei tu piglia

Risponde Tarso.

Rimectila ĩ prigione tãto chio truoui
nel mio pẽsieri aspri tormẽti & nuoui

El siniscalcho la rinchiude ĩ prigione / & da le chiaui al guardiano della prigione & partesi.

El Re dice a suoi baroni.

Non uipotrei charissimi narrare
in quanta amaritudine son posto
che di me stesso uinto esser mi pare
& a gliultimi giorni molto acchosto
ondio intendo altucto seguitare

uostro consiglio: & cosi son disposto
pensate uoi che di costei si faccia
chio mi rimecto nelle uostre braccia

Mentre che i baroni pensano & ragionano insieme / uno angiolo apparisce in prigione a scã Apollonia & dice.

Vergine benedecta non temere
fa che constante & forte ti mantẽgha
perche al buon Iesu e/ di piacere
chi p suo amor assai martyr sostẽgha
& questo e/ interamente il suo uolere
pche al suo sãcto regno habitar uẽgha
con laltre uergini gratiose & pure
che della sua salute son sicure

Risponde sancta Apollonia.

Contẽta sono & sempre apparechiata
pel mio signor di sostener la morte
& non micuro dessere stratiata
ma uantomi di star constante & forte
per quella gratia che mi sara data
dal magno Re della celeste corte
alqual ritornero con grã uictoria
a fruir la infinita & somma gloria

Vno de baroni dice ĩ nome di tucti

O magnanimo Re quel che dicesti
habbiam pensato come si richiede
& parci certo che non douerresti
della figluola tua hauer merzede
pe modi suoi protuani & disonesti
che cosi far nostra legge richiede
pur pruoua prima con dolce parole
se dal suo falso Dio partir si uuole

Risponde Tarso alli baroni.

Vostro parlar sommamente mi piace
& uoi ringratio del dato consiglio
posto che fortemente al senso spiace
ma per fuggir cosi graue periglio
& per ispegner questa ardente face
quel che uoi dite per partito piglio

Et uoltandosi al Siniscalcho dice.
Pero ua Siniscalcho & fa cauarla
di prigion psto: & inãzi a me menarla
El siniscalcho ua alla prigione & parla nel orecchio al guardiano della prigione: & lui apre la pri/gione & mena scã Apollonia al padre: allaquale dice.
Che hai tu pensato o dolce figlia mia
uuoi tu tornare ancora a nostri Dei?
Risponde sancta Apollonia.
Guardimi Christo da simil pazzia
pel qual morir contenta ne sarei
Vno barone si lieua su & dice.
O sacra maiesta par che tu sia
un fanciullin / si tistratia costei
perdonami si escho del douere
che io non posso piu questo tacere
Tarso irato si lieua su & dice.
Oltre su Siniscalcho andate presto
lieua costei: & spezzategli edenti
cõ dolor quãto puoi crudo & molesto
accioche pruoui piu aspri tormenti
per fare il suo pecchato manifesto
& dare exemplo a disubidienti
El finischalcho dice a compagni.
Andiãne ĩmantenẽte: andiãne presto
a quel che al presente e/ stato decto
Giunti alla giustitia el Siniscalcho dice a sancta Apollonia.
O suenturata de non aspectare
d'essere altucto de denti priuata
consenti omai & credi al mio parlare
in tuo parer non essere obstinata
Risponde sancta Apollonia.
Fa pur lofficio tuo: nõ dimorare
che mi parra di certo esser beata
Risponde el Siniscalcho.
Hor oltre usategli maggior asprezza
poi che morir di stento tãto aprezza

Emanige ldi ghrompono tu ti
edenti: & dipoi ella dice leuan
do gliocchi al cielo.
O padre eterno benedecto sia
il tuo ualore & la tua gran potenza
che nuoui segni mostri tucta uia
& uinci ogni mondana sapienza
de fa chio possa con la lingua mia
laudar sẽza hauer denti tua clemẽza
cõtrario a q̃l che pensa il duro Tarso
acciochẽ il suo pensier sia tucto scarso
El Siniscalcho dice a duo famigli.
Andate presto & Tarso domandate
quel che uuol far di q̃sta meschinella
chẽ ha ropti edẽti & le gengie sbarrate
& come prima ella parla & fauella
Vno famiglio ua al Re & dice.
Vostra figluola o sacra maiestade
ha sua fauella piu adorna & bella
chẽ mai hauessi: onde il mio syr mi mã
a intẽder tuo uoler: sichẽ comãda (da
Risponde il Re.
Creder nõ posso q̃l chẽ tu mhai mostro
& hami pieno el cuor di marauiglia
ma torna presto al siniscalcho uostro
& dite che nel tempio la mia figlia
meni a sacrificare allo Dio nostro
& io uandro con tucta mia famiglia
El famiglio con reuerentia dice.
Inteso habbiam di punto il tuo uolere
& q̃llo adempierem come e/douere
Torna il famiglio al Siniscalcho.
Narrato habiam signor q̃l chẽ ĩponesti
al nostro Re: & lui ti manda a dire
che per nessuna cosa uuol che resti
al tempio con la figlia debba gire
siche mi par chẽ noi dobiam gir presti
peroche disse subito partire

El siniscalcho dice a scã Apollonia.
Viẽne apollonia: andiãne al padre tuo
a intender pienamente il uoler suo
Sancta Apollonia dice al padre.
Ecchomi Tarsio innanzi a te uenuta
tucta sdentata: & parlo come pria
per la uirtu di Iesu che maiuta
& fa constante & forte lalma mia
siche ritorna allui: e il tuo cuor muta
che della tua salute cagion fia
seguita dunque lo Dio chio confesso
ueggendo tu miracol tanto expresso
Tarso irato dice.
Guarda se q̃sta e/cosa da impicchatsi
che questa pazzarella incantatrice
habbi saputo si bene acchonciarsi
che senza denti cio chella uuol dice
& tucti emiei rimedi sono scharsi
ondio piu chaltro son facto infelice
ma sia come esser uuol: nel mio cõspe
fatela ĩginochiar alsuo dispecto (cto
Sancta Apollonia per forza ingi
nochiata dice.
Poi che per forza inginochiar mifate
allydol uostro: che e/facto per mano
dhuomin mortali: i uo chẽ uoi uediate
in q̃sto punto quãto e/ falso & strano
accioche chiaramente conosciate
essere facto doppinion uano
& ritornate a confessare il uero
el sommo Dio con lanimo sincero
Scã Apollonia allo ydolo dice.
Da parte del signor celestiale
Iesu christo: che mori per noi ĩ croce
io ticomando spirito infernale
che subito ubbidischa alla mia uoce
& mostri aperto quãto e/graue il male
elqual tu fai: & quanto a tucti nuoce

fatti palese / & la statua spezza
che qsta turba sciocca tāto aprezza

Vno demonio escie del ydolo spez
zandolo: & cō grāde strepito dice.

O miseri mortali e mi conuiene
a mio dispecto confessare il uero
Christo Iesu e l Dio & sommo bene
che regge luniuerso col suo impero
come Apollonia ui predica & tiene
con pura fede & animo sincero
noi siam demon chi ī qsti ydoli stiamo
& con nostre risposte uingänniamo

Perche da quello Dio nel tēpo primo
creati fumo spirti degni & belli
ma per superbia dallui ci partimo
& per inuidia siam facti si felli
che nō uorremo che ī ql loco sublimo
salissi uoi: doue noi siam ribelli
pero ciassoctigliam cō nostro īgegno
di condur uoi al nostro miser regno

Tarso dolendosi & tucto passio
nato dice.

Ome misero a me chi son condocto
a tal disgratia: che tucto macchoro
poi chi costei cō suo incāti mha ropto
el nostro grande Dio: elquale adoro
ma credi a me tu pagherai lo scocto
daltra moneta che dargento & oro
ua siniscalcho mectila in prigione
fin chella muti sua oppinione

El siniscalcho ua alla prigione &
dice al guardiano della prigione

Da parte della sacra maiestate
a pena della testa si comanda
con diligentia la figlia guardiate
in modo tale che se la domanda
farla rappresentar sempre pensiate
come io la lasso: & pero qui mimāda

El guardiano della prigione dice.

Se io non do al tuo parlare effecto
facci di me ql chi al presente ha decto

El Re torna in sedia: & uno cor
rieri uiene & dagli una lectera
& in tanto che lui la legge / uno
angiolo apparisce a scā Apol
lonia & dice.

El tēpo hormai Apollonia sappressa
di porre in terra questa graue salma
laquale giorno & nocte mai nō cessa
di dare impedimento alla tua alma
siche sta forte: el buon Iesu confessa
del tuo martyr riceuerai la palma
& dipartita da presenti guai
in sempiterno gaudio uiuerai

Risponde sancta Apollonia.

Eccho lancilla di Iesu parata
a render lalma ad ogni sua richiesta
& parmi certamente esser beata
che lui accepti questa mortal uesta
& sia per suo amor sacrifichata
ond io laccepto con letitia & festa
& millanni mi par di far partita
per esser presto col mio sposo unita

Langiolo sparisce: & il Re hauen
do lecto la lectera dice a baroni

Chari fratelli la lectra contiene
cosa / che mi sara grata & accepta
che a uisitar lo imperador mi uiene
siche ciaschun di uoi ī punto si mecta
di fargli honore come si conuiene
alla sua maiesta / che qui saspecta
andiangli incontro cō letitia & festa
per far nostra allegreza manifesta

Vanno ī contro allo imperadore
con reuerentia: & il Re lo mecte
in suo luogho & dice.

Vostra presenza illustrissimo imperio
si misa sommamente rallegrare
in modo tal / che maggior refrigerio
alla mia alma non sipotre dare
peroche io hauea gran desiderio
poter con uoi alquanto ragionare
dun caso strano / ilqual me iteruenu
sicħ me necessario il nostro aiuto (to
Peroche una mia figlia nuouamēte
se alla fe di Christo baptezata
seguito ha lei gran quantita di gente
tanto e / in quella stata amaestrata
el tormentarla non gioua niente
onde io lho in carcere leghata
& priegho uoi che uisia di piacere
a questo graue caso prouedere

Lo imperadore risponde.

Non temer Tarso: ma prēdi cōforto
pero chio spero che questo uedrai
che la tua figlia tornera a buō porto
& certo il tuo desio adempierai
pchio glidimostrerro chiaro & scorto
comella ua cerchando molti guai
a seguitare una si ferma fede
che fa mal capitar chiunque lacrede
Et pero fa della carcere trarla
& imantenente innanzi a me uenire

Tarso dice allo imperadore.

La uostra maiesta in modo parla
cħ alquāto ha mitigato el mio marty
Tarso al siniscalcho dice. (re
Pero ua Siniscalcho & fa menarla
alla presenza qui del nostro syre

Risponde el Siniscalcho.

Intendo molto ben q̄l che e / mestieri
& faro con effecto uolentieri

El siniscalcho ua alla prigione
& dice cosi al guardiano.

Da parte della sacra maiestade
di prigion presto caua la figluola

El siniscalcho dice a scā Apollonia
quādo e / aperta la prigione

Lo imperadore e / mosso a grā pietade
sentendo che eri imprigionata sola
uien dūq3 allui & cō grāde humiltade
parla. & rispondi a ciaschuna parola

Risponde sancta Apollonia.

Andiāne: chel signore nelqual spero
mifacci forte a confessare il uero

Menano sancta Apollonia dinan
zi allo iperadore: elquale glipar
la da se allei & dice.

Figluola emiduol forte il grāde errore
nelquale si stranamente sei caduta
non uedi tu con quanto disonore
ogni buō nome & fama hai gia pduta
& in dispecto ad ogni gentil core
perlo stolto tuo creder sei uenuta
& in spetialta del padre tuo
per uoler contraporti al uoler suo
Sappi chel pricipale alqual lhuō debbe
portare honore & somma reuerentia
e / padre & madre & grāde error sareb
partendosi da si chara sententia (be
peroche racchontar non sipotrebbe
quāto hāno messo i noi grā diligētia
accioche noi siam saui buoni & docti
pche al debito suo noi siam condocti

Risponde sancta Apollonia.

O padre imperadore io acconsento
che ciaschun debba il padre reuerire
& di quel che allui piace esser contēto
quanto che giusto sia il suo desire
non dimeno al diuin comandamēto
sopra ad ogni altro sidebbe ubidire
siche tu erri a darmi tal consiglio

pero nõ uoglio entrare in q̄l periglio
Ripsonde lo imperadore.
Dapoi che tu non uuo prestarmi fede
e intendi desser dura & pertinace
di te non siconuiene hauer merzede
ne uoler da te hauer tregua ne pace
a te iteruien come a q̄l chi ben siede
che pensa male: & poi alfin glispiace
a te lalascio / el damno tenharai
poi che di far cosi cerchando uai
Lo imperadore dice a Tarso Re.
Tropo mincresce o magnanimo tarso
che sia nella tua figlia error si graue
ma poi che tal rimedio e/stato scarso
a riducere al porto la sua naue
cõuien chelsãgue suo p noi sia sparso
che fia a nostri Dei odor suaue
che altrimenti seguire gran damno
a tucti quei che drieto allei neuanno
Che come uedi son multiplichati
in modo tal che mifa gran paura
che possino esser mai bene stirpati
ma pur noi piglierem uia piu sicura
accioche tucti glialtri sien saluati
noi punirem costei di morte scura
adunque porta in pace: & sia uirile
che con sua morte sisalui louile
Risponde Tarso.
O sommo imperadore io son si pieno
di ira & sdegno cõtro a questa cagna
chel mio pẽsier crudel sẽza alcũ freno
insino a hor nel suo sangue sibagna
ne mai sara il mio cor lieto & sereno
sio nõ uegho di lei uendecta magna
& quãto fia maggiore il suo tormẽto
tanto saro piu lieto & piu contento
Lo imperadore dice a Tarso.
Ben hai risposto: & e/da cõmendarti
a stimar piu lhonor de nostri Dei
che la tua figlia: & io so confortarti
che buon partito hai preso sopra lei
Et uoltandosi al Siniscalcho dice.
Pero ua Siniscalcho & diqui parti
& al tormento fa menar costei
accioche a tucti glialtri exemplo sia
di non seguir mai piu tanta pazzia
El capo dal busto glisia leuato
dapoi che ĩ tãto error uuol dimorare
& di questa moneta sia paghato
chi uorra il falso Christo seguitare
S. Apollonia dice allo ĩperadore.
O maluagio tyranno scelerato
con la morte micredi spauentare
El siniscalco dice a scã Apollonia.
De uien pur qua: che punita sarai
piu nõ uarra lo incantar che tu fai
Quando lhãno menata doue gli
ha a esser mozo il capo / scã Apol
lonia dice al siniscalco ginochiata
O gentil siniscalcho come uedi
io son cõdocta al fin della mia uita
inginochiata dinanzi a tuo piedi
prima chio facci dal mondo partita
questa singular gratia miconcedi
chi possa orare a q̄l che alciel minuita
El siniscalcho risponde.
Hauendo figlia tue parole intese
uoglio essere di te largho & cortese
Sancta Apollonia orando con
gliocchi al cielo dice.
O sommo redemptor nelle tue mani
questa a'ma peccatrice tachomando
piacciati per lalta fe de christiani
chi ubidito hãno il tuo sancto cõmãdo
nõ far gliorecchi tuoi da noi lontani
chelpuro sãgue per tuo amore spãdo

degnati dunq; e mia prieghi exaudire
& fammi forte in qsto aspro martyre

La uoce di Xpo nō ueduta dice.

Vienne dilecta mia saggia & fedele
uienne colomba mia tucta formosa
uienne suaue amicha piu che mele
uienne sorella mia & chara sposa
esci del mal terribile & crudele
& la tua mortal uesta in terra posa
entra nel gaudio mio che semp̄ dura
perfecta pace & gloria sicura

Hora alquāte donne pianghono sopra sancta Apollonia: & uno di loro lapiglia socto el mantello: & unaltro nepone una contrafacta che assomigli a sancta Apollonia: & il manigoldo dice a quelle donne.

Leuateui diqui mona Dianora
che nō bisogna far tāto schiamazzo
hor oltre andate uia ne'la malhora
chio uo pigliare omai altro sollazzo

El manigoldo a compagni dice.

Fate far largho uoi senza dimora
acioch noi torniam presto a palazzo

El manigoldo glitaglia el capo & una nugola piglia lanima di sancta Apollonia & portala ī cielo.

FINIS.

Fece stampare maestro Francescho di Giouanni Benuenuto / sta dal canto de Biscari Adi 17 di Febraio. M. D. XVI.